

A Napoli venne ritratto di nascosto. La tela esiste ancora

La vera immagine del Santo Un convegno a Montata)

MONTALTO UFFUGO - Si narra che il pittore francese Bourdichon per ritrarre San Francesco di Paola abbia dovuto spiarlo dal buco della serratura. La tela commissionata dal re di Napoli Ferdinando risale al 1483, quando Francesco, settantenne, era di passaggio a Napoli per recarsi in Francia, e sarebbe l'unico vero ritratto del santo.

Si racconta che il frate era molto schivo e che non aveva acconsentito a posare per il ritratto, per questo motivo l'artista ne osservò le fattezze dal buco della serratura.

Il ritratto originale del santo si trova a Montalto Uffugo custodito nell'omonima chiesa situata nel centro cittadino e appartenente al convento dei padri Ardorini. Fu il duca Ferrante, figlio del re di Napoli e duca di Montalto, a portare la tela in Calabria e a donarla alla

chiesa dei minimi. Il ritratto è a grandezza naturale e rappresenta San Francesco in piedi in un atteggiamento a lui consueto, quello di poggiarsi, con entrambe le mani, al lungo bastone di sostegno.

Ancora oggi ci si chiede se sulla tela sia raffigurata la vera effigie del santo di Paola e ci sono dubbi anche sulla data di realizzazione dell'opera, come

dicono recenti studi, pare che l'opera sia da attribuire al pittore fiorentino Baccio d'Agnolo (al secolo Bartolomeo Baglioni) invece che all'artista francese.

A questo proposito questa mattina si terrà un convegno dal tema "L'unica vera effigie di San Francesco di Paola".



L'appuntamento è alle 10,30 nella chiesa di San Francesco a Montalto Uffugo. L'evento è organizzato dal Comitato per le celebrazioni del V centenario della morte di San Francesco, dal comune di Montalto Uffugo e dal Canadian calabrese cultural foundation, con il patrocinio della Regione Calabria.

Al convegno interverranno il sindaco di Montalto, Ugo Gravina, l'assessore alla Cultura di Montalto, Katiuscia Alfano, il vice presidente della giunta regionale, Nicola Adamo, l'assessore regionale alla

Cultura, Sandro Principe, l'assessore alla Cultura, Stefania Covello e l'onorevole Pino Gentile. Relatori della giornata, lo storico Vincenzo Napolillo e padre Giuseppe Carrelli, superiore emerito dei Pii operai catechisti rurali, moderatore, Mimmo Leonetti, presidente Centro europeo informazioni.

Tiziana Aceto